

Lezione recitata

# ARMARE IL CONFINE

Chiudere frontiere per aprirsi al conflitto: retorica  
e propaganda dalle trincee ai tempi di Frontex



di e con

**Anna Delfina Arcostanzo**

una produzione di

Compagnia Marco Gobetti

in collaborazione con

Istituto di studi storici Gaetano Salvemini  
e Associazione Turismo in Langa

**SINOSSI DELLA LEZIONE** | Manuale per istituire un fronte, disponendo di una frontiera.

Premessa: frontiere. Chiudere le frontiere, controllare le frontiere, presidiare le frontiere, per stare al sicuro.

Far tornare a casa, a casa loro, coloro che minacciano di usarle quelle frontiere, di usarle per passare: rimpatriarli, respingerli, trattenerli, perché non ricomincino a muoversi e attraversare frontiere. Chiudere, chiudere le frontiere, per stare al sicuro.

Chiudere e stare al sicuro. Chiudere è stare al sicuro.

Abbiamo conosciuto frontiere disegnate a caso per tagliare, per ferire la terra e chi ci passa, o per appropriarsi di terra e di chi ci vive. Frontiere fossati, frontiere tagliole. Quelle piantate dai bianchi in terre africane sono così, dritte a caso, perché la terra non sia abitata, ma posseduta, perché come una cosa che si possiede possa essere aperta o chiusa alla propria sete.

Abbiamo conosciuto frontiere smembrate con una spallata, perché non si era stati capaci di chiuderle abbastanza forte; arretravano, quelle, morto dopo morto, insieme agli uomini a cui era stato comandato di difenderle. Altre sono state spazzate via con la mano, come vecchie ragnatele quando si deve passare e altre ancora sono andate a riempire di check point le terre sacre degli uomini, perché non ci entrassero più, di nascosto, gli dei. E gli dei, infatti, lì non c'entrano più.

Abbiamo conosciuto frontiere fatte da predoni per recintare i padroni di casa e frontiere che hanno risolto con un muro i flussi delle alternative. Frontiere fatte per essere chiuse e per potercisi chiudere.

Perché bisogna chiudersi nelle frontiere, per stare al sicuro, per fare fronte alla paura.

Eppure ci sono cose a cui, a volte, devi aprirti, se vuoi stare al sicuro, come le mani, come le frontiere.

Quelle volte, le frontiere vanno praticate, non chiuse, perché è attraverso di loro che scorre il flusso delle alternative, che garantisce la sopravvivenza dell'umano.

E tu? Hai abbastanza paura per chiuderti dentro una frontiera come un topo spaventato? Per trasformarla in un fronte, nel tuo personale fronte di guerra? Perché le guerre non si fanno senza popoli pieni di paure, senza popoli che abbiano rinunciato ad affacciarsi a una frontiera, lasciandosi convincere che era più sicuro star ben chiusi dietro a un fronte.

(Il testo della lezione è pubblicato nel volume [Conflitti, lavoro e migrazioni - Quattro "Lezioni recitate"](#))

**AUTRICE e ATTRICE** | ANNA DELFINA ARCOSTANZO



Antropologa di formazione, promuove la diffusione di un approccio riflessivo nell'analisi della contemporaneità, attraverso il concetto di "geopolitica riflessiva". Ha pubblicato *Noi, gli Occidentali. Spunti per una geopolitica riflessiva, nello specchio della Françafrique* (SintesiDialettica.it, 2014). Con il lavoro di terreno in Burkina Faso, ha studiato l'elaborazione del concetto di tradizione in contesti post-globali. È traduttrice per Einaudi e lavora per il teatro come attrice, formatrice e drammaturga, tanto in ambito sociale - con scuole, comunità, istituzioni - quanto in quello della produzione artistica tout court.

## IL PROGETTO “Lezioni Recitate” | [www.lezionirecitate.wordpress.com](http://www.lezionirecitate.wordpress.com)

**DI CHE COSA SI TRATTA** | Un attore recita una lezione sulla base di un testo preparato da uno storico – o da un antropologo, un archeologo, uno studioso di letteratura -, a cui dà corpo, voce, interpretazione. Le lezioni, di 50 minuti, sono rivolte principalmente alle scuole, ma possono essere dedicate a qualunque pubblico e dunque sono state e sono realizzate pure in circoli, teatri, centri di studio e di incontro, librerie, biblioteche, bar, su strada; e in ogni luogo in cui possa nascere un rapporto significativo fra attore e pubblico. Nel caso di recite nelle scuole, per quanto riguarda la quantità di studenti, non c'è un numero limite: le lezioni sono realizzabili nella singola classe o in luogo che contenga più classi riunite. La compagnia può predisporre adeguata amplificazione, qualora sia necessario. Le recite possono anche avvenire facendo uso delle condizioni di luce (naturale e non) già esistenti. L'attore recita sino a 2 lezioni nella stessa giornata, con una pausa di almeno un'ora e mezza fra la prima e la seconda recita.

**ORIGINI E SVILUPPO** | *Lezioni Recitate* è un progetto nato nel 2011; promosso da Consiglio Regionale del Piemonte – Comitato Resistenza e Costituzione, è stato realizzato dalla Compagnia Marco Gobetti in collaborazione con il Centro studi Piero Gobetti; e successivamente con Unione culturale Franco Antonicelli, Parco Paleontologico Astigiano, ASTISS - Polo Universitario Asti Studi Superiori, Istituto di studi storici Gaetano Salvemini.

Dal 2016 il repertorio delle Lezioni Recitate si è arricchito, andando a toccare – oltre alla storia - la disciplina dell'archeologia; nel 2018 i titoli in repertorio diventano undici, con l'allestimento – pure nell'ambito del progetto “Riprendo la Storia – Conflitti, lavoro e migrazioni dalle Langhe al mondo” – di quattro nuove lezioni recitate, ascrivibili alla storia, all'archeologia, alla letteratura e all'antropologia.

## LA COMPAGNIA MARCO GOBETTI | [www.compagniamarcogobetti.com](http://www.compagniamarcogobetti.com)

Nata nel 2008 per iniziativa di Marco Gobetti, che intese sviluppare e condividere con altri artisti suggestioni, poetica e azione derivanti dal lavoro del decennio precedente, l'Ass. cult. Compagnia Marco Gobetti si caratterizza come luogo di scambio e incontro fra artisti diversi per percorsi ed esperienze: un gruppo eterogeneo, variabile e modulabile a seconda dei progetti intrapresi.

La Compagnia coniuga urgenza, spirito avventuroso e rigore artistico degli attori e mira a suscitare lo stupore del pubblico utilizzando strumenti e atti non canonici ed essenziali. Negli ultimi anni ha sviluppato un'opera tesa a trovare nuove modalità per il racconto orale della storia, che ha dato vita a progetti quali le “Lezioni recitate”, “Raccontare la Repubblica” (comprensivo quest'ultimo di un laboratorio storico-teatrale di creazione pubblica per cittadini e dello spettacolo “Carlo, Ettore, Maria e la Repubblica - Storia d'Italia dal 1945 a oggi”, tratto dal volume *Raccontare la Repubblica*); più recente è “Riprendo la storia”, nell'ambito del quale è nato lo spettacolo “Gaddus alla Guerra Grande – monologo per un attore e un mimo” (tratto da “Diario di guerra e di prigionia” di C.E. Gadda) e si sono realizzate quattro nuove Lezioni Recitate.

Fra gli altri spettacoli: “Amore assali il bestiame”, “Il pasto”, “Voglio un pappagallo – Matthew Smith: il p(r)ezzo della vita di un uomo”, “In-Ec-Cesso – Una bomba per cintura”, “La memoria non è mai cimitero – I meccanismi della Shoah nella storia dell'uomo”, “Cristo muore in fabbrica: è solo un altro incidente”, “L'anciové sota sal”, “Bestiame etimologico”, “1863-1992 | Di Giovanni in oltre – Storia d'Italia e di persone da Giovanni Corrao a Giovanni Falcone”, “La tragedia della libertà”, “Un carnevale per Sole e Baleno” (premio NdN 2014), “Lo stagno”, “Tempesta 1944-45 – Nino racconta la Resistenza di Mario Costa”.

Fra i progetti: “I Santi sulla strada”, “Dove sono nato non lo so – Una settimana di lettura accampata tra i filari in occasione del centesimo anniversario della nascita di Cesare Pavese”, “La vera storia di Hilario Halubras”, “Metamorfosi su strada – Lugano, 3 settembre 2011”, “Lezioni recitate”, “Il comico e la vita – Da un saggio del filosofo Carlo Sini nasce una creazione pubblica”, “Il pensiero politico: letture integrali in vetrina – Prima e seconda puntata: La conquista del pane di Pëtr Alekseevič Kropotkin e Compendio del Capitale di Carlo Cafiero”, “Teatro Stabile di Strada®”, “Azionate Empatie Urbane®”, “Nuove oralità”, “La Tragedia della Libertà – laboratorio di creazione pubblica per studenti delle scuole superiori”, “Dal Monferrato al mondo passando per l'Etiopia”, “Festa dell'umanità”, “Teatrosustrada.2015”, “Teatrosustrada.2016”, “Teatrosustrada.2017”, “Teatrosustrada.2018/19”.